

## IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – Iaido - Ikebana

### Gianfranco Moretti:

Credo che il primo anno della "nuova" CIK non potesse chiudersi nel modo migliore. Nonostante la scelta obbligata delle date cadute in piene feste natalizie , l'ultimo stage federale del 2002 ha registrato una buona affluenza sia quantitativa che qualitativa. Ognuna delle tre giornate ha visto infatti la presenza di un centinaio di iscritti tra Iaido e Kendo che hanno seguito attentamente gli insegnamenti dei maestri presenti.

Per il **Kendo** come da copione è stato il maestro Hirakawa a dirigere gli allenamenti che vertevano sui kata riassunti in questo schema.

KATA	UCHITACHI	SHITACHI
1°	Distanza lunga	SEME MEN - SEME DO
2°	Para KOTE - Para MEN	KOTE MEN - MEN DO
3°	SEME - SEME	HARAI MEN - HARAI KOTE
4°	MEN KOTE	SURIAGE MEN SURIAGE KOTE
5°	DO - TSUKI	UCHIOTOSCHI MEN (U-O)
6°	MEN KOTE	KAESHI DO KAESHI KOTE
7°	MEN – KOTE giro. kaeshi	NUKI DO - NUKI MEN giro SEME MEN, tre YOKO MEN avanti - tre YOKO MEN indietro SEME MEN

Dapprima , dopo essere stati minuziosamente spiegati , sono stati fatti eseguire con il bokken , tare e do ; secondariamente abbigliati con il bogu completo ma ancora con il bokken (e quindi senza affondare i colpi) e , in ultimo con lo shinai eseguendo quindi tutte le tecniche "passanti " ed in modo dinamico.

Sempre per quanto riguarda il Kihon , sono state studiate una serie innumerevole di ulteriori tecniche che partivano dal seme, si sviluppavano a seconda delle reazioni dell'avversario e in crescendo si concatenavano con ulteriori tecniche formando delle sequenze di difficile esecuzione anche per i gradi più elevati.

Durante questa fase vista anche la disponibilità di maestri , è stata dedicata una particolare attenzione ai principianti che , seguiti a parte , hanno potuto eseguire un lavoro differenziato più consono al loro livello.

Gli allenamenti sono generalmente poi continuati con Kirigaeshi (prolungato e senza limitazioni di direzione) e kakari geiko usufruendo dei vari maestri giapponesi e dei numerosi sestri dan presenti come motodachi , per finire con mawari geiko seguito da 100 chiakumen finali

Gli allenamenti di **Iaido** sono invece stati diretti dal maestro Furuichi , anch'egli già molto apprezzato dai praticanti italiani.

Anche qui il dojo veniva diviso in due o tre parti per permettere di differenziare i livelli dei presenti fornendo così spiegazioni appropriate sia per principianti che per gradi più elevati. Il venerdì ed il sabato sono stati minuziosamente approfonditi i dodici kata di Seitei iai mentre la domenica sono state studiate due serie di Musoshinden Ryu e precisamente Chuden e Okuden.

Nella giornata di sabato si sono svolti anche gli esami di primo kyu sia di Kendo che di Iaido .

Devo ringraziare particolarmente tre persone: Babbini , Betti e Bellisai i quali nonostante abbiano in comune la lettera B come iniziale del cognome si sono autosoprannominati "i tre S....." (Santi?) per essersi offerti come autisti dei maestri nei giorni di Natale e S. Stefano. Ringrazio Virginio Martellosio per aver offerto il presidio medico della manifestazione e Laura Del Vecchio per le traduzioni dal giapponese  
Ringrazio inoltre il dojo di Bergamo che ha supportato l'organizzazione federale in tutte quelle

## **IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – Iaido - Ikebana**

piccole attività poco visibili ma senza le quali lo stage non avrebbe potuto avere luogo ed infine tutti coloro che hanno partecipato a tutto od a parte del Kangeiko magari anche a costo di sacrifici o rinunciando a parte delle proprie vacanze ma dando così forza ed entusiasmo allo staff federale che le trasformerà in nuove energie per gli impegni futuri.

### **Presenze per disciplina nelle tre giornate:**

	Venerdì	Sabato	Domenica
Kendo	58	83	62
Iaido	39	45	41

Il kangeiko ha ottenuto un alto gradimento e per raccontarlo abbiamo raccolto alcune testimonianze : Giuseppe Piva, Carlo Sappino, Ivan Spinelli per il kendo, Claudio Zanoni per lo Iaido e Rosanna per l'ikebana.

### **KANGEIKO- KENDO**



#### **Giuseppe:**

Gli allenamenti di kendo durante il Kangeiko 2002 sono stati condotti dal M° Hirakawa con un preciso filo logico. Come metodo di insegnamento il maestro ha creato appositamente sette kata molto lineari nei quali uchitachi e shitachi interagiscono di continuo e shitachi allena diverse forme di reazione alle iniziative di uchitachi. La forma è stata studiata dapprima con i bokken e solo successivamente è stata applicata al combattimento; in questo modo si è potuto studiare con calma i movimenti e percepire come le tecniche che vengono studiate nei kata possano sempre essere applicate anche indossando l'armatura. Al di là delle singole tecniche di suriage, uchiotoshi, kaeshi, ecc..., quello che ho trovato estremamente utile è stato il percorso creato dal maestro per infondere l'abitudine a non lavorare sulla tecnica da soli, ma considerando sempre la presenza dell'avversario. Tutte le oggi-waza partono quindi da shitachi

## **IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – Iaido - Ikebana**

e non sono tecniche di attesa: il M° Hirakawa è riuscito perfettamente a comunicare che la base di ogni attacco è l'iniziativa!

Naturalmente c'è stato anche tempo per faticosissimi esercizi con i maestri, interminabili Kirigaeshi che alla lunga sono però riusciti nell'intento di farci rilassare le spalle e usare il corpo per colpire... Straordinario poi è stato il numero di maestri che abbiamo avuto a disposizione per il mawari-geiko: una partecipazione che raramente ho visto, ma che spero si presenterà di nuovo.

### **Carlo:**

Spero di essere libero da impegni verso fine 2003 per poter ripetere l'esperienza se verrà riproposta.

Premetto che ho partecipato all'evento col preciso scopo di rifinire la mia preparazione per affrontare nel migliore dei modi gli esami a Bruxelles, e quindi con delle aspettative abbastanza "alte". Purtroppo (o per fortuna?) la mia lontananza geografica, da quei dojo dove è possibile apprendere per la presenza di Maestri, mi impone di sfruttare al massimo le opportunità offerte dai raduni tecnici come quello di Bergamo. E' quindi sempre con spirito positivo, con la mente rivolta alla ricerca, che affronto tali eventi e ciò, a volte, porta anche ad esperienze deludenti. Così non è stato per Bergamo.

Ho trovato gli interventi di Hirakawa sensei molto precisi ed interessanti.

Nella pratica dei suoi katà, nei suggerimenti colti durante la pratica, nelle "correzioni" dei maestri presenti, ho trovato materiale e spunti di riflessione sufficienti per poter un po' progredire e continuare il lavoro nel mio decentratissimo dojo.

Se poi a queste considerazioni unisco l'opportunità datami dal raduno, di praticare (sia con in mano uno shinai, sia con un boccale di birra) assieme al mio maestro e ad amici vecchi e nuovi, non posso che ribadire la positività dell'evento. Un grazie, per ciò, agli amici di Bergamo che l'hanno reso possibile ed arrivederci alla prossima edizione.

### **Ivan:**

Sono un principiante, pratico il kendo da sei mesi o giù di lì e mi hanno chiesto alcune impressioni sul Kangeiko di Bergamo, niente cose tecniche, solo le sensazioni di uno che a dicembre, periodo del Kangeiko, era la seconda o terza volta che indossava l'armatura, la prima volta che usciva dal nido sicuro del proprio Dojo (Musokan, Bologna) e soprattutto la prima volta che vedeva il Maestro Hirakawa, già perché in realtà lo stage è il SUO stage.

Il Maestro guida, sprona, detta il ritmo, domina la scena con un carisma e una presenza difficili da descrivere a parole, il Maestro è un concentrato di spirito, tecnica e didattica; persino durante il saluto finale la sua voce ti guida e ti obbliga a guardarti dentro, a controllare la tua postura e la tua respirazione, è davvero un grande esempio.

Sotto una guida di questo livello il resto non poteva essere da meno e infatti tutto, dai Maestri che hanno coadiuvato Hirakawa, all'organizzazione, fino ai praticanti, tutto è stato davvero perfetto.

Eravamo in tanti, e il colpo d'occhio del palazzetto riempito di uomini in blu faceva una certa impressione, aleggia nell'aria quel senso di condivisione, di appartenenza al gruppo, c'è la consapevolezza che si sta costruendo insieme qualcosa di importante e l'aria è elettrica, tutti attenti a captare e attingere dalla fonte del sapere puro ogni minimo dettaglio riguardo alle tecniche.

Per me è stata principalmente una grossa sveglia, persi i punti di riferimento abituali devi correre, essere rapido e reattivo nel capire e nel fare, credo che per un novizio il solo cambio di ritmo rispetto alla normale routine di allenamento sia già molto importante.

E' stata quindi una esperienza davvero utile e formativa, un appuntamento al quale personalmente cercherò di non mancare mai in futuro e che consiglio a tutti i principianti che come me intendono avvicinarsi al Kendo.

# IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – Iaido - Ikebana

## KANGEIKO- IAIDO

### **Claudio:**

Anche quest'anno l'appuntamento con il Maestro Furuichi si è dimostrato decisamente interessante. Per tutti i praticanti, ancora una volta lo iaido intenso del Maestro è stato fonte di spunti e indicazioni sulle quali lavorare.

A differenza dello scorso anno il Maestro non ha eseguito dimostrazioni personali, utilizzando alcuni praticanti ed i suoi collaboratori: le sorelle Aiko e Etsuko Kurata ed il maestro Toshizo Noguchi. con una "presenza" sicuramente interessante, per spiegare i kata che man mano approfondiva.

Lo studio con il Maestro Furuichi si è svolto in due fasi: venerdì e sabato si è studiato Seitei Iai mentre Domenica si è passati a Chuden ed Okuden di Muso Shinden Ryu.

Durante lo studio dei Seitei Iai sono emersi diversi particolari da sviluppare:

**Mae:** il Maestro ha decisamente puntato sulla posizione del corpo nelle varie fasi del kata, la posizione della tsukagashira nello sfoderamento che deve rimanere al centro, mantenendo costante la minaccia sull'avversario; nel nukitsuke la posizione finale del braccio destro è molto più allungata in avanti formando un angolo di 25/30 gradi con il torace, la spada appena oltre l'occhio dell'avversario, questo determina una posizione più allungata della spada raggiungendo una distanza maggiore. La cosa che ho trovato più interessante è la posizione delle gambe, che il Maestro ci ha corretto più volte: l'angolo tra la coscia e la parte inferiore della gamba non deve essere di novanta gradi ma leggermente superiore portando avanti il bacino, in questo modo si ha un atteggiamento decisamente più "pressante" o aggressivo verso l'avversario.

Questa stessa posizione si dovrebbe avere alla fine del kiritsuke continuando a premere sull'avversario senza distogliere la minaccia e mantenendo alta la sensazione di sovrastare l'avversario. Altro punto estremamente interessante dopo l'esecuzione del chiburi, che Furuichi esegue con una potenza ed una precisione incredibili, è il cambio guardia; il Maestro ha sottolineato, rendendolo evidente a tutti, come la minaccia rimanga costante per mezzo delle ginocchia che sono sempre leggermente indirizzate verso l'avversario dando ancora un'immagine di totale minaccia e controllo.

I punti evidenziati nel primo kata con diverse altre considerazioni hanno accompagnato lo studio di tutta la serie, quello che continuo a trovare straordinariamente interessante nello iai di Furuichi è l'intensità di quello che trasmette e la potenza che riesce a dimostrare restando estremamente disinvolto, uno iaido veramente pieno di spirito.

**Ushiro:** il Maestro ha spiegato come effettuare correttamente lo sfoderamento della spada, che deve essere continuo durante i 180 gradi, e la posizione della gamba sinistra alla fine del nukitsuke che in molti di noi era troppo aperta verso sinistra.

**Ukenagashi:** da sempre fonte infinita di discussione, nella versione di Furuichi è molto dinamico ed efficace, e sotto certi aspetti una volta appreso il meccanismo più facile da realizzare.

La differenza decisiva sta nel piede destro al momento della parata che si trova già vicino al sinistro rendendo più facile evitare uno stop in questo momento, di conseguenza il tutto risulta più fluido e continuo facendo diventare molto più armonico il kata.

**Tsukaate:** si è ripreso in esame la posizione delle gambe e il ritmo con cui deve essere eseguito il kata, ma a grandi linee non si sono evidenziati errori nell'impostazione dello iai da noi eseguito.

Il Maestro ha continuato il suo insegnamento su questo livello regalandoci sabato mattina una lezione supplementare non prevista effettuata in una palestra dell'impianto: un'ora e mezza stracolma di indicazioni e di sudore dove ci ha fatto lavorare in maniera decisamente dura e continua sul ritmo e sulla potenza dei kiritsuke, particolarmente sul settimo, sul decimo e sull'undicesimo kata.

Ho trovato questo fuori programma talmente pieno di spunti su cui lavorare, che sarebbe valsa la pena di partecipare al kangeiko solo per questo.

Già l'anno scorso a Ferrara avevo trovato molto interessante la spiegazione del Maestro sulla differenza di potenza dei tre tagli nel settimo kata, quest'anno ha aggiunto anche la "chicca"

## **IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – Iaido - Ikebana**

del ritmo da tenere tra il secondo ed il terzo taglio che danno un senso diverso al kata; il ritmo deve essere molto rapido perché non si ha molto tempo per difendersi dall'avversario che sta di fronte, questi una volta ripresosi dallo spavento della minaccia attacca senza lasciare altri spazi, di conseguenza i due kiritsuke devono essere molto ravvicinati come tempo.

**Shiogiri:** il Maestro ha spiegato di utilizzare lo stesso ritmo veloce tra il 1° ed il 2° taglio del decimo kata rallentando e controllando la posizione dell'ultimo avversario prima del terzo kirioroshi.

**Sogiri:** infine è fatto da Furuichi con lo stesso ritmo che aveva spiegato Miyazaki due anni fa e cioè 1° taglio stop, 2° 3° in rapida successione, ma chiudendo i tagli, evitando che la lama rimbalzi e ricarichi senza aver, di fatto, effettuato la chiusura del kirioroshi, di seguito 4° e 5° prendendo il tempo di caricare sopra l'anca il do ma senza interruzioni.

Negli allenamenti collettivi del sabato pomeriggio ha ripreso questi particolari, è devo affermare che chi aveva lavorato con lui anche la mattina ha trovato estremamente duro quest'allenamento.

Infine è arrivata domenica, giorno di chiusura dello stage: durante la mattinata abbiamo studiato Chuden prima serie di Muso Shinden, vedendo nei particolari i vari kata ed apprezzando la versione fornitaci dal Maestro, che trattandosi di scuola antica rimane di personale interpretazione come più volte ribadoci dallo stesso Furuichi il quale provvedeva a specificare per qualsiasi kata la "Furuichi version".

Nel pomeriggio si è svolta l'ultima parte di allenamento finendo la prima serie e iniziando la seconda. Purtroppo il tempo a disposizione non è stato sufficiente per concluderla .

Per riassumere il kangeiko di Iaido è risultato un appuntamento sicuramente ricco ed interessante, penso che anche i Maestri abbiano trovato stimolo dall'alto numero dei partecipanti.

Furuichi come sempre ci ha dato molto, abbiamo numerosi elementi da analizzare e da sviluppare all'interno dei nostri dojo, nell'attesa di incontrare ancora il Maestro per approfondire la conoscenza dello Iai.

# IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – laido - Ikebana

## IKEBANA: IL FIORE E LA SPADA



### **Rosanna:**

In occasione del kangeiko di dicembre, abbiamo avuto il piacere di conoscere Miss **Etsuko Uehara**, insegnante di ikebana, l'arte di disporre i fiori, della scuola Ohara di Tokyo.

Sapevamo che gentilmente aveva aderito alla nostra richiesta di fare una dimostrazione di ikebana, per cui abbiamo organizzato la serata.

Grazie all'aiuto di Laura comprendo cosa occorre all'insegnante per creare le sue composizioni. Per prima cosa ci dirigiamo dal fiorista, perché Uehara Sensei dice che è solo vedendo i fiori che Lei può decidere cosa fare in quanto:

### ***il fiore crea l'ispirazione ed evoca l'immagine della composizione.***

Mi colpisce la cura e l'attenzione della sua ricerca all'interno del negozio e anche la precisione delle sue annotazioni. Continuiamo i preparativi dirigendoci al Centro dove si terrà la dimostrazione, perché anche il luogo deve essere inteso come uno spazio in armonia con l'evento. E, infatti, Miss Uehara sceglie la stanza che più si avvicina allo stile giapponese.

Ci salutiamo definendo gli ultimi accordi per il giorno dopo, Sensei mi sembra soddisfatta.

La serata inizia con una breve presentazione dell'insegnante che da quaranta anni pratica quest'arte antica nello stile Ohara. Ci spiega che le composizioni che farà saranno in stile libero, creativo secondo il suo gusto. Tale stile nasce in Giappone con l'arrivo di fiori occidentali, che hanno contribuito a rinnovare e arricchire la pratica. Questo ha dato la possibilità di creare una varietà di composizioni, che possono essere collocate in tutti i luoghi.

Invece, lo stile codificato, che deriva dalla scuola antica, si discosta notevolmente da quello più recente perché, in base alla cerimonia o al luogo in cui dovrebbe essere collocata la composizione, definisce in modo specifico il tipo di fiore, di vaso e di ikebana da realizzare.

Per esempio nella cerimonia del tè, si addicono particolarmente i fiori dei boschi e dei campi; la loro presenza in questo spazio ha più di un significato: da quello di allietare l'ospite e testimoniargli rispetto e simpatia, a quello di favorire la serenità della contemplazione e del raccoglimento.

## **IL GRANDE EVENTO: KANGEIKO 2002 Kendo – laido - Ikebana**

Mentre Sensei parla non posso fare a meno di notare come le sue mani si muovano sapientemente e i fiori si plasmino al volere del suo sentimento. Non solo, nulla è lasciato al caso, ogni rametto, fiore e foglia vengono disposti in uno spazio immaginario con precisione e armonia, da una posizione retrospettiva e ciò indica una profonda consapevolezza che solo chi padroneggia un'arte è in grado di avere. Così, vediamo il susseguirsi di ikebana diversi sviluppati sempre a partire da un fiore dominante, attorno al quale si distribuiranno gli altri.

Come in una galassia i pianeti ruotano intorno al sole, così nell'ikebana i fiori gravitano in uno spazio centrale determinato geometricamente dal fiore dominante. Questo criterio Miss Uehara lo riprende quando ci spiega le basi del primo ikebana che si impara a scuola e che si chiama Moribana.

In un vaso rettangolare e basso si pone il fiore dominante a destra a 45 gradi, il secondo spostato un po' più avanti e a destra del primo con un'inclinazione di 60 gradi, il terzo un po' più indietro e a sinistra del primo a 30 gradi.

Abbiamo

così:



**il ramo più alto: il Cielo ( Shin )**

**il ramo di media altezza: l'Uomo ( So )**

**il ramo basso: la Terra ( Gyo )**

Tale distribuzione rappresenta lo schema simbolico del principio ternario che è alla base di diverse tecniche di composizione e crea un triangolo immaginario il cui spazio centrale verrà riempito da altri fiori. Questo Moribana, racconta Sensei, viene ripetuto per tre anni prima di passare all'esecuzione di altri ikebana.

E aggiunge:

***"Sia l'ikebana che il kendo sono un percorso di vita, in entrambi c'è la pratica quotidiana e lo studio con il cuore. Lo spirito come oggetto si concretizza nel fiore attraverso l'ikebana e nella spada attraverso il kendo. Il fiore quindi rappresenta l'estensione dello spirito e dal fiore lo spirito trae energia. Attraverso la bellezza del fiore il cuore si purifica e come nel kendo il cuore si placa. Nella pratica quotidiana, questo stato di fusione dello spirito con l'oggetto, fiore o spada, crea uno scambio continuo di energia e bellezza. Non esiste il concetto di bravura, ma solo uno***

***stato d'animo che supera il limite della forma: è il cuore che si esprime. Ed è per questo che si tratti di kendo o di fiori non c'è differenza: è una via da percorrere fino in fondo quanto dura la vita".***

La serata si è conclusa con simpatici origami e la consueta foto di gruppo. Miss Uehara nella dimostrazione ha voluto trasmettere più il sentimento che l'insegnamento, regalandoci con sensibilità e armonia, un'atmosfera concreta e profonda all'insegna della vera bellezza che trascende la forma ed esalta l'essenza.